

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia G. 5 - Numero arretrato C. 10

### PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

### PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 15  
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 alla linea.

## Abbonamenti al «COMUNE»

I signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4ª pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dattura.

## GIORNO PER GIORNO

Era cosa ragionevole supporre che la Camera sarebbe stata scarsa di numero nelle prime sedute, ma non ci aspettavamo che fosse affatto deserta.

C'è la giustificazione dell'influenza, ma ci consta in modo positivo che una buona parte dei deputati, che si trovano in perfetta salute, avrebbero potuto essere a Roma fino da giovedì scorso.

Ci risparmiamo le solite querimonie, che d'altronde sarebbero inutili, quando chi è investito di un mandato non sente da sé stesso la voce del dovere che lo spinge ad adempierlo; ma non possiamo astenerci dal deplorare, che mentre s'inaugura in seno al Parlamento una discussione di tanta importanza come quella dei trattati commerciali, chi ha l'onore di rappresentare gli interessi del paese, se ne resti con le mani alla cintola, come non si trattasse di affar uso.

Mettete il caso che invece si tratti di qualche interesse di campanile, della soppressione di qualche ufficio inconcludente, o di creare qualcun altro più inutile ancora, si può essere sicuri che i deputati accorrono in folla, quelli specialmente che si trovano malsicuri nel rispettivo Collegio.

È una delle piaghe del parlamentarismo, specialmente dove la vita pubblica, nel vero senso della parola, è ancora un po' desiderio, e si svolge in orizzonti molto ristretti.

Frattanto la vita politica si può dire paralizzata dalle notizie poco rassicuranti sulla salute pubblica di tutto il Regno. La malattia dominante non risparmia né ricchi né poveri, e tutte le classi di cittadini ne sono più o meno gravemente colpiti.

Anche i Principi della Chiesa pagarono in questi giorni un doloroso tributo con la morte dei due cardinali Simeoni e Manning. Il cardinale Manning teneva un posto e-

levatissimo nella gerarchia cattolica inglese: anzi ci fu tempo in cui pareva precocizzato a cambiare la porpora colla tiara. È certo che qualora un porporato straniero avesse dovuto salire sulla cattedra di San Pietro, molte probabilità erano in favore di lui.

Le difficoltà per il trattato italo-svizzero non sono ancora cessate: anzi una nota di un giornale ufficioso di Roma è una specie di atto di rassegnazione, che prepara l'opinione pubblica, secondo il vecchio adagio, a contentarsi del poco per non perdere il tutto.

Anche gli ultimi dispacci da Tangeri sono poco rassicuranti: le turbe ribelli continuano a minacciare la quiete della città, e la situazione si aggrava per una specie di antagonismo che si vuole sia insorto fra i rappresentanti delle potenze estere per questioni di priorità nel mantenimento dell'ordine.

Speriamo che questo non sia il prodromo di complicazioni più gravi; ma in ogni caso dobbiamo sperare che la condotta del governo sarà conforme agli interessi ben intesi e al diritto dell'Italia quale potenza mediterranea.

## Parlamento Italiano

### CAMERA

PRESIDENZA Biancheri

Seduta del 15 gennaio 1892

Camera spopolata.

Luzzatti (ministro) presenta il progetto di legge per l'emissione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza, ed il ministro Villari presenta quello per le modificazioni alle leggi sull'istruzione elementare.

Lagasi, anche a nome di Zucconi e Gallimberti, svolge una proposta di legge per modificazioni alla legge forestale.

Di Rudini non si oppone alla presa in considerazione della proposta Lagasi; fa però le sue riserve per quando la proposta stessa verrà in discussione.

La Camera approva la presa in considerazione.

Si riprende la discussione dei trattati di commercio coll'Austria-Ungheria e colla Germania.

Pantano fa un discorso contrario ai trattati. È contrario alla lega doganale degli Stati componenti la triplice.

Prègola Camera di meditare seriamente i problemi che si accinge a risolvere.

Dopo un altro breve discorso di Saportto si rimanda la discussione a domani.

Stelluti Scala chiede che la sua interpellanza al ministro delle finanze relativa ai conti consuntivi delle Opere pie, già annunciata, sia discussa sollecitamente: si delibererà di svolgerla, annuente il ministro, lunedì, 26.

Brunocardi fa identica domanda per la sua interpellanza, circa le diminuzioni dei fondi assegnati ai lavori catastali.

Colombo accetta l'interpellanza; ritiene però che non abbia il carattere d'urgenza invocato da Stelluti.

Su proposta del ministro Luzzatti si stabilisce che l'interpellanza Prinetti, relativa agli intendimenti del governo sulla questione monetaria e progetto di iniziativa dell'onore. Glanuzco siano svolti dopo la discussione dei trattati.

La seduta è levata.

anche per ischerzo un po' di bacillo oh! questo poi no. - Ho l'anima così dolcemente ingenua!

E frattanto a Torino si muore che è un piacere... cioè una desolazione... Ad ogni svolta di strada ci s'imbatte in un corteo funebre, a moltissime porte si vedono appesi i tappeti mortuari, spettacolo che stringe il cuore, che addolora e fa pensare a tutte le lagrime, al dolore che arrega questo morbo crudele. E il pensiero corre dal ricco, che può essere portato al cimitero su un carro splendido di dotature, coperto di fiori, attorniato da amici, parenti e che - soprattutto - lascia dietro a se lagrime di affetto intenso e perduto, ma non miseria, non lagrime di fame, di stenti... il pensiero corre da questo fortunato nella stessa sventura al disgraziato padre di famiglia che abbandona, strappato violentemente dal terribile, crudele morbo, una famiglia l'abbandona in braccio al sacrificio di fronte alla miseria...

Ma questo contrasto vivissimo e doloroso, questa diversa condizione delle cose che è palese, in molti casi di genere alquanto diverso è più dolorosa ancora. Voglio dire di certe morti che arrecano in famiglie di ceto né ricco né povero, di condizione signorile che ha perciò doveri imposti arreo, dico, non miseria nel vero senso della parola ma strazio peggiore - perché la fame nascosta dietro un sorriso, costa al cuore pena più grande della elemosina rifiutata.

Ed in quante famiglie oneste, che senza essere o voler parere, erano tenute a certi ritardi sociali strani, se si vuole, ma pur troppo necessari, la morte venne a portar via il solo che potesse dare oltreché il necessario un po' di quella vernice che il mondo crudele impone a certi disgraziati.

Ed in tutti i modi Torino registra ogni giorno più di 60 morti, numero straordinario; tristemente imponente - che porta ad un totale per primi 10 giorni del mese di circa seicento defunti cioè il doppio di quelli registrati sui primi 10 giorni del mese di gennaio dell'anno scorso.

Così in poco tempo, con una violenza e velocità straziante, gran numero di famiglie si trovano in lutto profondo.

Tra i defunti illustri torinesi avrete certamente già avuto notizia della morte dell'ing. Sebastiano Grandis.

Questo vecchio e pur sempre vegevo superstita della triade gloriosa Sommeiller Grattoni e Grandis, questo generoso e munifico cittadino che dopo aver lavorato tanto tempo per la patria ad aver cooperato alla riuscita di quella gigantesca opera che è la Galleria del Frejus, questo inventore delle macchine perforatrici, quest'uomo che di natura meditata, burbera ma benefica, si vedeva fare sempre la sua passeggiata sui viali del giardino, che fronteggia la sua abitazione di via de' Mille, questo vecchio era segnato a dito

non costituirebbe una operazione.

— Credi che mio padre le debba molto?

— Perbacco! E tuo figlio pagherà colla sua fortuna e col suo onore. E poi tu sarai ben forzato di ricevere la suocera di tuo figlio.

— Giammai! Quel matrimonio non si farà. Se dovrò rompere....

— Con chi? Meglio aspettare!

Gallimard aveva mormorato la sua risposta. Questa volta il cuore di Beaugran scoppiò. Si coprì colla mano gli occhi, e con un accento nel quale vibrava la collera esclamò:

— Ah è orribile! Esser giunti a questo punto! Essere ridotto ad aspettare alla morte di mio padre ad avere il diritto di essere finalmente padre a mia volta! - Proseguì stringendo i pugni: - Ma non si può dunque cacciare di Francia quell'avventuriera?

— Come vuoi! Tanto varrebbe cacciarne l'Impero. Posso ucciderla, se vuoi.

— Non scherzare, perché ho paura. Se resisto, può capitare chissà quale catastrofe! Perché mio padre abbia osato parlarli di quel matrimonio stamane, deve esservi costretto da qualche grave minaccia. Ah! se potesse confessarmi tutto! Ma la sua relazione con quella donna è il solo punto riservato fra noi. Non ne abbiamo mai parlato tanto a lungo quanto questa mattina.

— Sai che si sospetta che la scialtra contessa, più o meno vedova di un portoghese autentico, non rimanga amica intima d'un direttore del Ministero della guerra che per avere il diritto di sorprenderlo al suo ufficio e di fargli raccontare tutto quello che vuol sapere?

— Oh! se non ci fosse che quello!

— Perbacco! sarebbe già abbastanza vergognoso! E con chi?

— Con Angela di Guimarães.

— Ah! manco male! La contessa ha manovrato bene. Le persone che pretendono che ella aspiri a divenire contessa di Proverville sono idiote. Non è tanto malaccorta da dar

quintanza al generale con un matrimonio che

Non è in quel modo che vorrei farmi ascoltare e farmi obbedire! D'altronde...

— Il generale, non è vero?...

— Si comprendono e s'intendono tanto bene per contraddirmi.

— S'intendono troppo.

— Perché mi parli di ciò? Va dal cambiale...

— Non ho più premura ora: in pochi minuti Cabezon mi rimetterà, su questi valori, la somma necessaria. Ho due ore per ascoltarli. Dimmi che ti hanno fatto stamane; hai l'aria più triste del solito. Lo vedo dai tuoi occhi. Piangiamo un poco; vuoi?

Gallimard porgeva le mani all'amico. Quello stoico non piangeva mai e quando adoperava il plurale «piangiamo» lusingava, per dissimularla, la malinconia di Beaugran, il quale, sovente, non resisteva alla tentazione delle lagrime.

Tuttavia quel giorno sorrise, volle fare il valoroso e rispose a Gallimard:

— Mio padre vuol maritare Luciano.

— Che cosa ci guadagnerà?

— Sei cinico, Timone.

— Sono franco. V'è una speculazione lì sotto; indovini quale?

— Oh! se non ci fosse che quello!

— Perbacco! sarebbe già abbastanza vergognoso! E con chi?

— Con Angela di Guimarães.

— Ah! manco male! La contessa ha manovrato bene. Le persone che pretendono che ella aspiri a divenire contessa di Proverville sono idiote. Non è tanto malaccorta da dar

quintanza al generale con un matrimonio che

fossero state qualità, perchè non erano uguali e davano loro reciprocamente occasione di vegliare l'uno sull'altro.

Gallimard si alzò ad un tratto.

— Dopo tutto, non ho bisogno di te, disse a Leopoldo.

— Come farai?

— Una cosa semplicissima. Venderò delle obbligazioni che ho in cassa. Le ricomprerò quando mi rimborserai.

— Guarda! ti prendo l'idea. Come mai non ci pensavo? Ti proibisco, intendi bene di vendere checchessia. Ho quei che ti occorre.

Beaugran andò a prendere in un mobile che pareva servisse soltanto di piedestallo al Pensatore di Michelangiolo, un gran portafoglio piuttosto gonfio, ne trasse delle obbligazioni delle Ferrovie, come avea tratto poco prima i biglietti di banca dal cassetto del tavolo pel padre e nel figlio, e li porse all'amico, sorridendo.

— Tieni, bambino viziato, ne hai abbastanza?

Gallimard prese le carte e replicò scuotendo la testa.

— Hai detto la stessa cosa poco fa ai tuoi figli prodighi, non è vero?

Beaugran arrossì involontariamente.

— Sì, egli rispose.

— Hai torto di non limitarti, soprattutto tuo figlio. Salva almeno quello lì.

— Sei severo per Luciano.

— Meno di te. Tu lo condanni più di me, ma non osi provare la tua autorità per tema di vederla disconosciuta.

— Oh la mia autorità! Non voglio averne.

da tutti gli abitanti del vecchio Borgonuovo s'è spento tra le braccia della sua gentile affettuosissima signora, che aveva pel marito illustre affetto e riconoscenza.

Così morì tranquillo, serenamente, lontano dal mondo ufficiale, onorato dal Governo perchè in lui l'Italia sentiva di dover ricompensare, rimaritare l'operosità, il lavoro, e di venerare il genio.

Aveva 75 anni ed era nativo di Borgo di S. Dalmazzo in provincia di Cuneo.

Non lascia famiglia - solo una moglie gentile e bella signora ancor giovane che gli era affezionatissima e che ora sente tutta la crudeltà del distacco.

La salma venne trasportata al paese nativo.

Un altro illustre defunto segnalano le tavole necrologiche torinesi - il conte Riccardi di Netro, che non è però come fu detto, parente del neo-arcivescovo di Torino, che è anche Riccardi, ma di altro stipite e senza l'aggiunta del «Di Netro».

Il conte Riccardi fu consigliere Comunale, amministratore di opere pie, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità ed in molte alte cariche in cui il suo spirito di beneficenza e la sua competenza in fatto d'amministrazione diedero prove splendide.

Ed ora che ho parlato di morti, di influenza e simili altre cose, che temo riducano la presente ad una meditazione quaresimale, come fare a parlare di altre cose allegre?

Lo farò in altra prossima volta.

La città stessa è tranquilla solo in grazia della presenza a tiro di cannone di cinque navi da guerra evett.

I dintorni in pa... acciugliati e incendiati dalle tribù sollevate in un tale fermento, che è possibile per un attacco della cittadina a breve distanza, se i governi patiti non consente di fare delle concessioni.

VIENNA, 15. — La Neue Freie Presse ha da Costantinopoli in data d'oggi che la risposta della Bulgaria relativamente alla nota da dirigersi alla Francia sulla questione di Chaudorne è attesa colà quanto prima.

Essa conterrebbe le scuse per l'errore commesso nella forma dell'espulsione del nominato giornalista e fisserebbe le condizioni alle quali in avvenire potranno farsi le espulsioni, stabilendo cioè: che la Bulgaria dovrà domandare il concorso delle autorità consolari competenti salvo se ciò fosse impossibile; nel qual caso procederrebbe in modo indipendente con riserva però di regolare poi gli interessi eventualmente lesi.

Alcune potenze colsero l'occasione per stabilire presso la Porta stessa tale interpretazione delle capitolariazioni che venne accettata dalla Porta.

— Sì; so che si dice tutto ciò.

— Ella non può trafficare che dei segreti di Stato. Ha avuto un amante in Germania; e lo serve. Il suo mestiere di spia è il più platonico di quelli che esercita. Quando avrà maritato la figlia, adotterà delle belle orfanelle per essere ancora corteggiata nella vecchiaia.

È bella almeno quella signorina?

— Non lo so. Che importa?

— Lo saprò io. Deve aver già sfogliato qualche margherita. Vi sarebbe un mezzo di....

Gallimard s'interruppe. La sua larga faccia umana, completa, che rifletteva tutto bontà e malizia, si aggrinzò illuminandosi diabolicalmente.

E siccome si sentiva interrogato con leggera inquietudine dall'amico, egli si spiegò.

— Ebbene, sì, — disse ridendo, — al posto di Luciano, se mi vi spingessero, prenderei quella signorina, ma non la sposerei.

— Che orrore! Va a comperare il tuo libro! mi dici delle sciocchezze.

— Vado a comperare il libro; ma non sono poi tanto sciocco. Dopo tutto, la bella Ottavia ha probabilmente previsto quel caso. Ella fa prestiti, e non è quello il menomo dei suoi difetti... Lasciate spiegare il mio piano. Bisogna esser furbi coi furbi.

Gallimard cominciò allora, con tono fra il serio e lo scherzoso, un discorso che sarebbe parso il colmo dell'immoralità a qualcuno che lo avesse udito di dietro alla porta senza poter osservare la fisionomia del parlatore.

(Continua)

### APPENDICE (N. 8)

del Comune - Giornale di Padova

## L'Amica del Generale

### ROMANZO

L. Ulbach

Le loro conversazioni erano come un'emulazione reciproca a sostenere, a spingere le loro anime in alto.

Non si è misantropi in due; l'amicizia, che fortifica il cuore, gli comunica, per le miserie umane, una compassione instancabile. Si è assicurati in anticipazione sui disinganni. Perciò Gallimard si limitava ad epigrammi generali, e, facendosi chiamare Timone d'Atene, rappresentava piuttosto una parte per spaventare i borghesi, che non per soddisfare la sua natura.

— È la mia corona di rose egli diceva a Leopoldo, nei festini dove faccio mostra di rosicchiare l'umanità.

Quei due esseri egualmente buoni, ma d'una bontà diversa, si completavano l'un l'altro.

Leopoldo conservava della moglie un ricordo delicato e tenero. Francesco s'immaginava esser vedovo anche lui, tanto partecipava al lutto dell'amico.

Si compiacevano dei loro difetti come se

Civico Museo PADOVA

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO  
POLITICO QUOTIDIANO  
ANNO II.

Si suoi Lettori

Senza vanti, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che nessuno gli può contestare: quello di avere, colla sua sola iniziativa e colle sole sue forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per tradizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà coll'ordine, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto all'altrui fiacchezza con un atto di ardimento, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il solito, si limitavano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome quanto e più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova indubbia nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un riputatissimo giornale di Milano, che riproduceva una di quelle date, le parole testuali che riportiamo:

« Il COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il patrimonio quotidiano di tutti gli altri giornali, dice, etc. etc. »

Il COMUNE col 1° gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliori possibili, e con diligenza e con amore cercherà di riempire le lacune riscontrate fin qui, per modo che, sotto i riguardi di un pronto notiziario, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie rubriche, riesca un giornale modello.

Quanto al colore, TAN conosce i redattori del COMUNE. Con il bisogno di probare il fatto.

Questo possiamo assicurare: che il nostro giornale sarà scevro da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Sollecito soltanto della verità e franco nell'esporsi e nel sostenerla, il COMUNE la dirà senza riguardi né a Tizio né a Caio, con quel rispetto delle forme che la buona educazione prescrive, ammettendo, se necessaria, la critica, che per tal modo si rende più efficace.

Crediamo che a questi propositi, quanto giusti altrettanto sinceri, ognuno possa fare buon viso, e debba portare il suo appoggio materiale e morale.

Il COMUNE, invocando questo appoggio, e nella speranza di ottenerlo, enumera le disposizioni principali, che ha già stabilite per migliorare il giornale coll'anno prossimo, e pubblica i patti di associazione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
del COMUNE giornale di Padova.

1. Il COMUNE nell'anno 1892 avrà nuovi collaboratori per trattare tutti gli argomenti speciali di pubblico interesse.
2. Accrescerà il numero dei suoi corrispondenti da tutti i Comuni della provincia, non che dalle altre provincie del Regno.
3. Avrà un servizio copioso di corrispondenza e di telegrafia dalla Capitale, non che dall'estero.
4. La cronaca cittadina sarà particolarmente, diffusamente curata, e farà luogo a tutti quei reclami sui pubblici servizi dei quali sia riconosciuta l'opportunità e la giustizia.
5. Accoglierà infine gli scritti di pubblico interesse in qualsiasi materia, riservando una rubrica estesissima per le notizie varie.
6. Non badando a dispendio, pubblicherà in Appendice romanzi dei più accreditati autori nazionali e stranieri, avendo riguardo a quella castigatezza, che ne permetta la lettura nelle famiglie.

### Patti di abbonamento

Il COMUNE non trova necessario di far regali per accrescere il numero de' suoi lettori e la sua clientela.

Crediamo che il miglior regalo, per raggiungere questo scopo, sia di ridurre il prezzo di abbonamento in modo da rendere il giornale accessibile a tutte le fortune.

I signori NEGOZIANZI ed INDUSTRIALI associandosi per un anno al COMUNE avranno diritto a sei inserzioni gratuite nel corso dell'anno stesso in 4° pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna ma sempre con la stessa dicitura nel testo.

La Camera approva poi senza discussione il progetto che autorizza il governo a prorogare i trattati di commercio. Il progetto venne presentato immediatamente al Senato.

### RENDITA ITALIANA

I giornali pubblicano interessanti notizie intorno alla rendita al portatore italiana che si trova all'estero.

Su 240 milioni di rendita, circa 85 sono all'estero.

Nel cambio decennale si trovarono 42 milioni e mezzo a Parigi - 9 milioni e mezzo a Londra - 32 milioni in Germania - 700,000 lire ad Amsterdam - 100 mila lire a Bruxelles.

La rendita che si trova in Austria è calcolata al cambio di Parigi.

Le operazioni del cambio si fecero regolarmente. Non si scopersero nessun falso. Solo si scopersero 20 titoli alterati a mano.

### Cronaca del Regno

Roma, 14. — Condoglianze — Si dice che un principe della casa reale assisterà ai funerali a Londra del Duca di Clarence.

Il Pontefice inviò un telegramma di condoglianza alla Regina Vittoria.

Il pranzo diplomatico di stasera a Corte è stato sospeso.

All'Ambasciata e al Consolato inglese è esposta la bandiera nazionale a mezz'asta.

Torino, 14. — Il Testamento di Sebastiano Grandis — Apertosi il testamento dell'ingegnere Sebastiano Grandis - l'autore, col Grattoni ed il Sommiellier, del traforo del Cenisio - si rilevò che l'illustre defunto ha lasciato parecchie centinaia di migliaia di lire - quasi tutto il suo patrimonio - al Municipio di San-Dalmazio suo paese nativo, onde avviare agli studi i giovani poveri del paese con un largo sussidio dal momento che entrano in ginnasio sino a due anni dopo compiuti gli studi universitari, cioè dopo conseguita la laurea.

Genova, 14. — I Funerali dell'arcivescovo. — Alla funzione funebre dell'arcivescovo intervennero le autorità, le Corporazioni religiose con stendardi e bandiere.

La salma fu collocata nel carro. Presero i cordoni il Prefetto, il commissario regio, il generale Ronchetti, il rettore dell'Università e il presidente della Deputazione provinciale. Molta folla seguiva il corteo nonchè una dozzina di carrozze dell'aristocrazia. (Lomb.)

Milano, 15. — La salute del Sindaco. — Ieri un giornale della sera annunciava che il conte Giulio Bollinaghi era ricaduto ammalato.

Ci siamo recati subito ad assumere informazioni in proposito e ci fu assolutamente smentita tale diceria.

Giorni sono il sindaco fu colpito da infreddatura, ma è stata cosa da poco.

Ora sta assai bene, e come fu dichiarato dall'assessore delegato, ieri in Consiglio comunale, il conte riprenderà fra una settimana le sue funzioni. (Lomb.)

Spezia, 15. — Le nostre navi in Egitto. — Per ordine del ministero oggi partiranno dirette ad Alessandria d'Egitto l'Affondatore e il S. Martino.

### DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)  
VENEZIA, 13 gennaio 1892  
Funerali D. Agostini. — (Scarpa) — Tale è tanta la folla che non era possibile stamane entrare in chiesa.

Da persona amica ebbi un viglietto per le loggie ed eccomi in uno dei punti migliori. La navata di mezzo della basilica S. Marco, parata a tutto, era zeppa di rappresentanze civili e militari, fra gli altri notai: il conte Canevaro che rappresentava l'assente Duca di Genova, Grippa rappresentante S. M. l'imperatore Austro-Ungarico; l'Arcivescovo di Verona, il Vescovo di Ceneda, il consig. Fabris per il Prefetto.

Si fecero rappresentare oltre al Sindaco ed al procuratore del Re, i vescovi di Udine, Padova, Belluno e Verona. Altre associazioni, uffici pubblici ecc., oltre al Ministro della pubblica istruzione erano pure rappresentati. Tutte le Diocesi avevano loro rappresentanti e Treviso aveva pure il suo Sindaco.

Il feretro trovò le rappresentanze nella chiesa, causa il cattivissimo tempo ed il palco era collocato nel mezzo. Internamente alla chiesa bellissime epigrafi lungo le pareti. Polin Vescovo di Adria officiò la messa pontificale. Causa la troppa lunga cerimonia che durò quasi 4 ore molto pubblico se ne andò; parlarono diversi tessendo con calde e ben colorite parole la vita dell'Agostini, dal tanto mio aggunderò che fu un liberale da tutti compianto. Il cannone tuonò continuamente e la bandamilitare suonò sempre superi marcia. Il 36° fanteria, un battaglione del 75, una compagnia del genio, artiglieria e moltissimi ufficiali di terra e mare. - Torcie e ghirlande.

### FUNERALI TURAZZA

Diamo il complemento delle notizie intorno ai funerali del compianto Senatore comm. Domenico Turazza, e che ieri non abbiamo potuto accennare stante l'ora tarda.

Le corone bellissime erano in numero di 28; fra queste, oltre quella degli studenti della Scuola d'Applicazione, ne abbiamo notate altre pure bellissime, fra cui quella del nostro Municipio, quella del corpo insegnante della Scuola d'Applicazione e quelle della famiglia.

Le rappresentanze erano in numero di 28. Dietro la bara, che, come ieri dicemmo, era portata a braccia dagli allievi ingegneri, un assistente della Scuola d'Applicazione portava sopra un cuscino le decorazioni del compianto senatore Turazza, fra le quali brillava la croce del merito Civile di Savoia.

Delle torcie ne abbiamo contate 245. I cordoni della bara erano tenuti dal comm. Domenico Colletti pel Senato, comm. Romanin Jacur per la Camera dei deputati, cav. Piras Lecca per il Prefetto, ing. capo cav. Ponti per il Ministero dei lavori pubblici, colonnello Frantoli per il Generale di Divisione, conte Antonio Emo Capodistola per la Provincia, Sindaco comm. Giusti, comm. C. F. Ferraris Rettore, prof. Bonatelli per i Lincei, cav. Valli-celli Presidente del Tribunale, G. B. Turazza per il sindaco di Malcesine, comm. Paolo Fambri per l'Istituto Veneto.

Dopo la cerimonia nel cortile dell'Università dove parlarono, come ieri accennammo il comm. Ferraris, il prof. Lorenzoni e Keller, lo studente Giampaolo, Tolomei ed il comm. Fambri, il corteo si diresse alla porta Savonarola dove diedero l'estremo addio alla salma cav. Piras-Lecca, il com. Giusti ed altri.

A proposito di questi funerali siamo lieti di poter pubblicare il bellissimo discorso che il com. Paolo Fambri, rappresentante l'Istituto Veneto di Scienze lettere ed arti, lesse nell'interno della nostra Università.

DISCORSO  
DEL COMM. PAOLO FAMBRI

Il R. Istituto Veneto di Scienze e Lettere che io ho qui l'onore di rappresentare si preparava ad una solenne festa nel novembre di questo 1892, una festa del cuore e della scienza poichè compieva giusto allora il 50° anno dacchè il dottore Domenico Turazza era entrato ad esserne membro, forza e decoro.

Gli atti delle nostre sedute e i volumi delle nostre memorie attestano la potenza e la varietà dei suoi studi, l'acutezza, e lo slancio della speculazione e la serietà e solidità della pratica, che è quanto dire la natura essenzialmente e schiettamente italiana del suo ingegno, del suo metodo e del suo lavoro.

L'Italia è la patria dell'idraulica; essa vi nacque, vi fiorì, vi divenne arte e scienza. Ciò che si chiamava idraulica prima del Castelli era qualche cosa di intraveduto, di intuito, di ideato ed audacemente affermato a priori, ma non era ancora nè scienza nè arte, e proclamandosi tale ingannava e guai a quei costruttori e a quegli industriali che le avessero creduto sulla parola. Domenico Turazza fu preceduto da veri e grandi idraulici, le cui osservazioni, le cui esperienze e i cui lavori anche dopo il gran Guglielmini; e dico grande piuttosto per potenza di concetti che per tanto vigore di critica scientifica, anche dopo il gran Paleocapa; e dico grande nel senso opposto, vale a dire piuttosto nell'acutezza critica che nel concetto scientifico non furono ordinatamente raccolte, e l'Italia mancava di un vero Trattato d'Idraulica ch'egli le diede quasi mezzo secolo fa, e che oggi dopo tanto provare e riprovare e raccogliere d'ogni parte, resta ancora il libro più praticamente utile, il più fidato sebbene modesto consigliere che possa tenersi dinanzi un tecnico, il quale cerchi nei libri degli stromenti di lavoro e non delle divagazioni e delle frangie algoritmiche buone a dare inesplicabilità e peso a delle memorie accademiche o peritali, ma vera polvere negli occhi press'a poco come il latino dei medici di Molière.

Domenico Turazza colla parola scritta e parlata educò ed aiutò sempre, dopo averle educate, quasi tre generazioni d'ingegneri. Egli insegnò altresì geodesia e meccanica razionale. Avrebbe senza difficoltà potuto insegnare il calcolo e la geometria descrittiva. Nel campo delle vecchie matematiche francamente e liberamente spaziava.

E i nuovi indirizzi, cosa tutt'altro che comune, rispettava anche quando ne era mediocrementemente persuaso.

Per quanto egli valesse, e in modo proprio solido valesse, di lui dominava sempre la fama di idraulico sapientissimo, e di questa egli realmente si compiaceva, ed era giusto, in quanto che alle discipline e alle meccaniche principalmente, colla sua monografia dei sistemi rigidi, aveva portato un effettivo contributo; di soda dottrina; ma idee peregrine, esperienze personali, considerazioni pratiche e feconde egli non ne aveva portate che nella fononomia e nella scienza della misura e del movimento delle acque.

Non è questo il momento né il luogo di far notare quanto audace in questa materia, tanto largamente sia, distinguessero questa intelligenza pur sì cauta per natura e per abitudine.

Ma è da notare questo: che né la coscienza del valore personale, né quella dell'esperienza lunghissima e delle moltiplicate e pazienti riprove lo resero mai intollerante né esclusivo. E degli esempi della lealtà e temperanza scientifica sua se ne potrebbero recare moltissimi.

Quando il collega Messedaglia, per esempio, fece per primo conoscere all'Istituto il grande lavoro degli ing. Humphrey ed Abbot sul Mississippi e la formula parabolica delle velocità subacquee, egli non solo non si ribellò a quei metodi che non gli andavano, ma sebbene per semplice notizia - diceva - non mancò mai di far conoscere ai suoi discepoli ciò che non chiamava erroneo, ma semplicemente non dimostrato e non la cancellò, mi disse, dai suoi schemi se non dopo comunicatagli la efficace dimostrazione contraria presentata ai Licei dal Revy associato ad un suo antico discepolo.

E poichè mi uscì il nome del Revy rammenterò come egli all'Istituto di Scienze pronunziasse parole di schietta ammirazione per quella sua preziosa *Hydraulic offshoot rivers*.

Un'altra prova del suo schietto amore del vero e del pubblico bene l'ebbero gli ingegneri Mati e Contin, i quali, fatto un progetto del porto di Lido che egli quanto a tracciato e a proporzioni avrebbe avuto voglia di combattere ma di cui grandemente lodava il concetto fondamentale, vistolo pericolosamente avvertito lo sostenne, e fu di grande aiuto al suo trionfo, poichè egli francamente diceva: quando si accetta una grande idea e la si vede combattuta, bisogna sostenerla ad oltranza sacrificando tutti quei sotto concetti, ripeto una parola testuale e sottosegnata di una sua lettera privata, bisogna sacrificare anche quei sotto concetti, che si reputano giusti, ma che dividendo le forze dei sostenitori potrebbero farla ritardare, il che qualche volta vuol dir naufragare.

Quel che aveva in quella occasione l'onore di sostenere quell'idea nell'Ateneo e nell'Istituto di Scienze modificò per il mio vecchio maestro un verso dell'Ariosto esclamando: *in hoc vultu stesit dominus*.

O gran boatà degli scienziati antichi, poichè se c'è chi debba maravigliarsi di trovare tanta equanimità ed abnegazione personale e scientifica siamo proprio noi - che vediamo ogni giorno bizzosa ed astiosa la polemica con non minor danno della scienza che della civiltà e del carattere.

I giovani non ebbero più cordiale e più geniale amico di questo vecchio che fu da maestro e rimase sempre il professore dei suoi discepoli, anche quando essi divennero ingegneri o professori qualche volta celebri.

L'indirizzo che gli rivolsero professori e studenti dell'Università, quando ebbe compiuto il suo 50° anno di professorato, non fu un complimento, ma un vero slancio del cuore.

Ed io ricordo altresì che allorchando noi, creati in gran parte dalla sua parola parlata o scritta gli abbiamo pure mandata in quella occasione una pergamena, qualcheduno dopo avere sottoscritto si asciugò una lagrima col dosso della mano, perchè nel nome di questo vecchio che rappresentava tante altre cose oltre ai precetti e alle formule si raccoglievano memorie e sentimenti ai quali non sempre l'idraulica degli occhi poteva rimanere straniera.

Lasciatemi passare questo concettino davanti alla sua bara.

Esso non è una sottilità rettorica dell'oratore. E la citazione pura e semplice delle parole colle quali un vecchio discepolo spiegò in quella circostanza la propria emozione. Quest'uomo, o signori, era nato nel 1813.

Noi tutti suoi amici e discepoli sapevamo di doverlo perdere.

Eppure nessuno di noi ci è rassegnato e tutti solamano: — Troppo presto!

Ciò è naturale, e può essere interpretato in tanti modi per noi vecchi.

Ciò che a me preme e per la scienza e per l'onore del mio paese è che la stessa esclamazione esca dalla bocca dei giovani.

E deve uscire, sol che delle cento considerazioni che debbono affacciarsi alle loro menti intorno a ciò, ne facciano una di molto ovvia: Questo glorioso ottuagenario restò giovane fino a poco tempo fa - l'accasciamento della sua senilità si aggravò sopra di lui solo da quando gli venne a mancare la sua vecchia compagna, la Baucide sua.

Dopo quel giorno non gli fu più possibile aprire un libro o scrivere una pagina a servizio degli studi.

Un cupo *vanitas vanitatum* spezzò l'attività sua, ma non valse ad allontanarlo dalla scuola.

Egli seguì a far lezione e il suo povero cuore fra voi, o giovani, tornava a battere, quasi giovanilmente a battere.

Egli aveva preso commiato fin dal più ardente amor suo, la scienza: non seppe prenderlo da voi che morendo.

### Abbonamenti Combinati

PER IL 1892

- IL COMUNE — Lo Studente di Padova tutti i numeri che pubblicherà fino a Giugno.
- IL COMUNE — L'Illustrazione Italiana 1892
- IL COMUNE — La Stagione, Giornale di Mode grande edizione 1892
- IL COMUNE — La Stagione, Giornale di Mode piccola edizione 1892
- IL COMUNE — Lo Studente di Padova, (come sopra) e L'Illustrazione Italiana 1892
- IL COMUNE — Lo Studente di Padova, La Stagione grande edizione 1892
- IL COMUNE — Lo Studente di Padova, La Stagione piccola edizione 1892
- IL COMUNE — Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione grande edizione 1892
- IL COMUNE — Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione piccola edizione 1892

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE — Lo Studente di Padova tutti i numeri che pubblicherà fino a Giugno.	19.—	18.—
IL COMUNE — L'Illustrazione Italiana 1892	41.—	38.50
IL COMUNE — La Stagione, Giornale di Mode grande edizione 1892	32.—	28.80
IL COMUNE — La Stagione, Giornale di Mode piccola edizione 1892	24.—	22.40
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, (come sopra) e L'Illustrazione Italiana 1892	44.—	40.50
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, La Stagione grande edizione 1892	35.—	30.80
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, La Stagione piccola edizione 1892	27.—	24.40
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione grande edizione 1892	60.—	53.50
IL COMUNE — Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione piccola edizione 1892	52.—	47.—

### ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno . . . . . L. 16  
semestre . . . . . 8  
trimestre . . . . . 4

Per l'Estero spese di Posta in più.  
Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale  
Via Spirito Santo N. 969 A.

VIENNA, 15. — Alla Camera dei deputati continua la discussione generale dei trattati di commercio.

Kozłowsky, in nome dei polacchi, protesta contro i discorsi ruffiani degli oratori dei giovani czechi. Constata che la lealtà dei polacchi della Prussia riguardo alla triplice alleanza è riconosciuta da Guglielmo e da Caprivi e tanto più condivisa dai polacchi dell'Austria.

Bulat teme che la Dalmazia sia costretta ad abbandonare la viticoltura e divenga un membro malato dell'impero.

Malfatti esprime analoghi timori quanto al Tirolo italiano e crede che l'industria della seta in quella regione sarà danneggiata dai dazi della seta greggia e ritorta.

LUGANO, 15. — Livraghi pernottò nella nostra città Ripartirà oggi.

BERLINO, 15. — Alla Camera dei deputati, il ministro delle finanze presenta il bilancio delle entrate e delle spese che equilibransi in 1,851,697 marchi, cioè per spese straordinarie 46,663,662. Il bilancio porta quindi un aumento di 130 milioni sull'esercizio corrente. Il ministro prevede una eccedenza di spesa di 37 milioni e una minore entrata di 61 milioni, di cui 42 sulle ferrovie.

Il ministro delle finanze propone di aumentare di 100 milioni, di marchi la somma dei buoni del tesoro, onde poter scegliere l'epoca propizia per emettere il nuovo prestito.

MADRID, 15. — Alla Camera il ministro dell'interno dichiara che la Spagna non ricevette alcuna offerta di partecipare agli accordi doganali colle potenze centrali. Soggiunge che il governo non è intenzionato di formare lega con nessuna potenza.



**Pigiatrice-Sgranatrice Beccaro**  
la più utile  
fra le Macchine Enologiche  
Brevettata  
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria  
adottata dal R. Governo per le scuole  
enologiche del Reg.

# FRATELLI BECCARO

**ACQUI** Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto **ACQUI**  
(Piemonte) Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi correnti. (Piemonte)

Premiate Damigiane Beccaro  
per trasporti  
Vini, Olii e Liquori  
Le sole adottate dal R. Governo  
per tutte le scuole enologiche del Regno

**SI DOMANDANO**  
GALLI e GALLINE di razza Polverara originale, inuite offrire soggetti non perfetti o di tipo degenerato.  
Dirigere le offerte alla Casa d'Avicoltura I. E. Mazzon, Villafranca.  
Non si fa questione di prezzo — Pagamento a vista.

Premiata Fonte Acidula - Ferrugina di  
**CELENTINO**  
IN VALLE PEJO NEL TRENINO  
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.  
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua.

Spedire L. 3 e cent. 30  
di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28, la 4<sup>a</sup> ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli intelci che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

SELVATICO  
Guida della Città di Padova  
Lire 6.  
Vendibile presso la tipografia Sacchetto

**FIOR DI MAZZO di NOZZE**  
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza danno al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.  
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W. C. e Parigi: Nuova York

## 1 Gennaio 1892 Orari Ferroviari

Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto 6,40 a. 9,10 a.	misto 6,32 a. 9,2 a.
misto 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,29 »	» 10,6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
omn. 6,25 » 8,2 »	diretto 9, » 9,44 »	» 1,30 p. 4, »	» 2,44 p. 5,18 p.
» 9,44 » 11, »	accel. 10,5 » 11,6 »	» 5,30 » 8, »	» 4,44 » 7,14 »
diretto 1,11 p. 1,50 p.	omn. 12,5 » 1,18 p.		
accel. 1,21 » 2,30 »	diretto 2,25 p. 3,4 »		
misto 3,35 » 5,10 »	» 4, » 4,87 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	misto 4,15 » 5,43 »		
omn. 8,1 » 9,15 »	» 6,15 » 7,41 »		
accel. 10,20 » 11,20 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
	accel. 11,15 » 12,17 »		
Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova	Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.	omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 5,29 a. 7,19 a.
dir. 9,48 » 11,16 » 2,35 »	omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »	misto 8,5 » 9,54 »	misto 8,37 » 10,30 »
omn. 1,33 p. 4,20 p. 11,5 »	mis. 6,40 » 10,50 »	» 2,27 p. 4,20 p.	» 3,2 p. 4,55 p.
diret. 4,41 » 6,9 » 9,3 »	acc. 6, a 10,34 » 1,13 p.	omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9,5 »
mis. 7,52 » 10,50 » f. Ver.	dir. 12,50 p. 4, » 5,46 »		
acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	omn. 9,45 a. 3,6 » 7,50 »		
Padova-Bologna	Bologna-Padova	Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,25 a.	misto 9,10 a. 10,48 a.	misto 7, » a. 8,38 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 5, » » 9,33 »	» 1,30 p. 3,8 p.	» 11,10 » 12,48 p.
accel. 11,14 » 2,55 p.	da Rov. 5,15 » 7,24 »	» 5,30 » 7,8 »	» 3,32 p. 5,10 »
diretto 3,7 p. 5,55 »	misto 9, » » 3,6 p.		
misto 5,55 » 11,20 »	diretto 10,35 » 1,7 »		
» 8,30 » 10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p. 10,12 »		
diretto 11,25 » 1,50 »			
Mestre-Udine	Udine-Mestre	Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
diretto 5,15 » 7,35 a.	misto 1,50 a. 6,21 a.	omn. 5, » a. 7,15 a.	omn. 5,12 a. 7,20 a.
omn. 5,43 » 10,5 »	omn. 4,40 » 8,36 »	» 8,5 » 10,3 »	misto 8,10 » 10,38 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »	misto 2, » p. 4,45 p.	» 2,40 p. 4,57 p.
omn. 11,5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,50 p.	omn. 6,22 » 8,38 »	omn. 7,9 » 9,15 »
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »		
misto 5,12 » 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,5 »		
» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »		
omn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8,8 » 10,53 »		
Monselice-Legnago	Legnago-Monselice	Vittorio-Conegliano	Conegliano-Vittorio
omn. 7, » a. 8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
omn. 7,25 p. 8,40 p.	omn. 10,10 » 11,40 »	misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, » » 11,32 »
omn. 3,50 » 5,25 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.	omn. 12, » m. 12,26 p.	» 1,5 p. 1,37 p.
		misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,28 »
		» 7,25 » 7,53 »	» 8,45 » 9,13 »
Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno	Padova-Piove	Piove-Padova
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	misto 7,10 a. 8,15 a.	misto 8,30 a. 9,30 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4, » a.	» 12,10 p. 1,15 p.	» 1,30 p. 2,35 p.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.	» 4,40 » 5,45 »	» 6, » » 7,5 »
Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno	Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4, » a.	misto 11, » » 12,50 p.	» 4,4 p. 5,39 p.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.	» 6,5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10,6 »



## FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
Brevettato dal Reale Governo  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.  
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888  
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni che raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua inibitrice e separante azione dovrebbe solo stare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.  
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col sale, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un nutrimento e si raccomanda alle persone soggette a quel miasma prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti celeberrimi medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri simili a presidi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celeberrimi medici e da Dipartimenti Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2  
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.  
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

**MIRACOLOSA INIEZIONE e Confezioni**  
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)  
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le concrezioni recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le areole, bruciori, fusti bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si permettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confezioni, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.  
A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da contrarsi direttamente coll'inventore Costanzi.  
Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confezioni per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. Esigere aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

**EMULSIONE SCOTT**  
D'OLIO PURO DI  
**FEGATO DI MERLUZZO**  
con GLICERINA ed IPOFOSFITI  
di CALCE e SODA  
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.  
**SAPORE GRADEVOLE**  
**FACILE DIGESTIONE**  
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.  
Usasi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.  
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Nuova Edizione  
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA  
**PSICHE**  
DI GIOVANNI PRATI  
SONETTI  
Padova — in-16 — 1892  
Lire 3

**BÉNÉDICTINE**  
DE L'ABBAYE DE FÉCAMP  
Squisito, Tonic  
Aperitivo,  
Digestivo  
Il Migliore di tutti i Rosoli  
Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.  
Vendesi presso i principali Droghieri, Confezionieri e Liquoristi del Regno.

**DENTI BIANCHI**  
Igiene della Bocca.  
**L'ACQUA DI BOTOT**  
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.  
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.  
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
VENTITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.  
Domandasi egualmente il Vinagro e Tolleto, pure Botot, superiore come finezza e profumo.

**COOPERATIVA INCENDI**  
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO  
Situazione al 1. Gennaio 1891.  
Capitale sociale versato per tre decimi . . . . . L. 5841400.00  
Fondo di riserva . . . . . 338177.20  
Premi in portafoglio . . . . . 1285653.53  
Nel primo Esercizio 1890-91 si è restituito  
**DIECI PER CENTO DEI PREMI**  
agli Assicurati anche non Azionisti  
Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società  
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati  
Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6  
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO  
Via Maggiore, Palazzo Del Zigno.

STABILIMENTI  
**ANTICA FONTE DI PEJO**  
NEL TRENINO  
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE  
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi  
Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, iscocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.  
Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore dell'Antica Fonte di Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati  
**Si regalano Lire 1000**  
a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, ne macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 — Napoli.  
PREZZO IN PROVINCIA L. 6.  
**AVVISO ALLE SIGNORE**  
DEI PFAORIO FRATELLI ZEMPT  
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli.  
Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1650, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.  
Padova, 1892 Pr m. Tip. Sacchetto